

I SCHEMA

CANTO

ESPOSIZIONE DEL SANTISSIMO SACRAMENTO

Sia lodato e ringraziato, ogni momento,
Il Santissimo e divinissimo Sacramento.

Gloria al Padre, al Figlio e allo Spirito Santo.
Come era nel principio...

Sia lodato e ringraziato, ogni momento,
Il Santissimo e divinissimo Sacramento.

V: Credo, Signore Gesù, di essere alla tua presenza.

T: Aumenta la nostra fede.

V: Credo, Signore Gesù, che Tu mi parli nel silenzio.

T. Dona al mio cuore di amarti e di contemplarti.

V: Credo, Signore, alla forza dell'Eucaristia per la mia vita di cristiano nella Chiesa.

T: Sono qui per Te, Signore Gesù, ma anche per la mia Comunità cristiana.

PREGHIERA DI INVITO ALL'ADORAZIONE:

**LAUDATE, OMNES GENTES,
LAUDATE DOMINUM**

-popoli tutti, lodate il Signore-

Salmo 146

Loda il Signore, anima mia:
loderò il Signore per tutta la mia vita,
finché vivo canterò inni al mio Dio.

Non confidate nei potenti,
in un uomo che non può salvare.
Esala lo spirito e ritorna alla terra;
in quel giorno svaniscono tutti i suoi disegni.

Beato chi ha per aiuto il Dio di Giacobbe,
chi spera nel Signore suo Dio,
creatore del cielo e della terra,
del mare e di quanto contiene.

Egli è fedele per sempre,
rende giustizia agli oppressi,
dà il pane agli affamati.

Il Signore libera i prigionieri,
il Signore ridona la vista ai ciechi,
il Signore rialza chi è caduto,
il Signore ama i giusti,
il Signore protegge lo straniero,
egli sostiene l'orfano e la vedova,
ma sconvolge le vie degli empi.

Il Signore regna per sempre,
il tuo Dio, o Sion, per ogni generazione.

Breve SILENZIO

In ascolto...

dal Vangelo secondo Luca

5, 1-11

Mentre la folla gli faceva ressa attorno per ascoltare la parola di Dio, Gesù, stando presso il lago di Gennèsaret, vide due barche accostate alla sponda. I pescatori erano scesi e lavavano le reti. Salì in una barca, che era di Simone, e lo pregò di scostarsi un poco da terra. Sedette e insegnava alle folle dalla barca. Quando ebbe finito di parlare, disse a Simone: «Prendi il largo e gettate le vostre reti per la pesca». Simone rispose: «Maestro, abbiamo faticato tutta la notte e non abbiamo preso nulla; ma sulla tua parola getterò le reti». Fecero così e presero una quantità enorme di pesci e le loro reti quasi si rompevano. Allora fecero cenno ai compagni dell'altra barca, che venissero ad aiutarli. Essi vennero e riempirono tutte e due le barche fino a farle quasi affondare. Al vedere questo, Simon Pietro si gettò alle ginocchia di Gesù, dicendo: «Signore, allontanati da me, perché sono un peccatore». Lo stupore infatti aveva invaso lui e tutti quelli che erano con lui, per la pesca che avevano fatto; così pure Giacomo e Giovanni, figli di Zebedeo, che erano soci di Simone. Gesù disse a Simone: «Non temere; d'ora in poi sarai pescatore di uomini». E, tirate le barche a terra, lasciarono tutto e lo seguirono.

SILENZIO

Testi Per la riflessione:

dalle "Lettere dal deserto" di C. Carretto

La chiamata di Dio è cosa misteriosa, perché avviene nel buio della fede.

In più essa ha una voce sì tenue e sì discreta, che impegna tutto il silenzio interiore per essere captata.

Eppure nulla è così decisivo e sconvolgente per un uomo sulla terra, nulla più sicuro e più forte.

Tale chiamata è continua: Dio chiama sempre! Ma ci sono dei momenti caratteristici di questo appello divino, momenti che noi segniamo sul nostro taccuino e che non dimentichiamo più.

Tre volte nella mia vita intesi questa chiamata.

La prima determinò la mia conversione a 18 anni. Ero in un villaggio di campagna, maestro elementare.

Venne, in occasione della Quaresima, una missione per il popolo. Vi presi parte, e di essa mi rimase il ricordo di una predicazione antiquata e noiosa. Posso dire che non furono certo le parole a scuotere il mio stato d'indifferenza e di peccato. Ma quando mi inginocchiai dinanzi ad un vecchio missionario, di cui ricordo gli occhi chiari e semplici, per esporre la mia confessione, avvertii nel silenzio dell'anima il passaggio di Dio.

Da quel giorno mi sentii cristiano e constatai che la mia vita era cambiata.

La seconda volta fu a 23 anni. Pensavo a sposarmi; e nemmeno sapevo che poteva esistere qualche altra via per me.

Incontrai un medico che mi parlò della Chiesa e della bellezza di servirla con tutto il nostro essere, pur restando nel mondo. Non so che cosa avvenne in quei giorni e come avvenne; il fatto si è che, pregando in una chiesa deserta dov'ero entrato per sfogare il tumulto dei pensieri che agitavano la mia mente, sentii la stessa voce che avevo udito durante la confessione col vecchio missionario. "Tu non ti sposerai; tu mi offrirai la tua vita. Io sarò il tuo amore per sempre".

Non fu difficile rinunciare al matrimonio e consacrarmi a Dio, perché tutto era cambiato in me; a me sarebbe parso strano innamorarmi di una ragazza, tanto Dio riempiva la mia vita.

Furono anni pieni di lavoro, di passioni, di incontri con anime, di grandi sogni. Gli stessi sbagli - e furono molti - erano dovuti alla violenza di ciò che bruciava dentro di me e che non era ancora purificato.

Passarono molti anni; e molte volte mi sorpresi in preghiera a domandare di risentire il suono di quella voce che tanta importanza aveva avuto per me.

Fu a 44 anni che ciò avvenne; e fu la chiamata più seria della mia vita: la chiamata alla vita contemplativa. Essa si determinò nel più profondo della fede, là dove il buio è assoluto e le forze umane non aiutano più.

Questa volta dovevo dire di sì senza nulla capire: "Lascia tutto, e vieni con me nel deserto. Non voglio più la tua azioni, voglio la tua preghiera, il tuo amore".

Qualcuno, vedendomi partire per l'Africa, pensò ad una crisi di sconforto, di rinuncia. Nulla è più inesatto di ciò. Sono così ottimista per natura e ricco di speranza, che non conosco ciò che sia lo sconforto o la rinuncia alla lotta.

No; fu la chiamata decisiva. E mai la compresi come quella sera dei Vesperi di S. Carlo del 1954, quando dissi di sì alla Voce.

"Vieni con me nel deserto". C'è una cosa più grande della tua azione: la preghiera; c'è una forza più efficace della tua parola: l'amore!

E andai nel deserto.

Senza aver letto le Costituzioni dei Piccoli Fratelli di Gesù, entrai nella loro Congregazione; senza conoscere Charles de Foucauld mi misi alla sua sequela.

Mi bastava aver sentito la voce che mi aveva detto: "Questa è la tua strada".

Fu camminando coi Piccoli Fratelli sulle piste del deserto che scoprii la bontà della via; fu seguendo il Padre de Foucauld che mi convinsi che proprio quella era la mia via.

Ma Dio me l'aveva già detto nella fede!

da "Noi delle strade" di M Delbrêl

Noialtri, gente della strada, sappiamo benissimo che sino a quando la nostra volontà sarà viva non potremo amare davvero il Cristo.

Noi sappiamo che solo l'obbedienza potrà fondarci in questa morte.

Le piccole circostanze della vita sono dei "superiori" fedeli. Non ci lasciano un attimo, ed i "sì" che dobbiamo dir loro si succedono gli uni agli altri.

Quando ci si abbandona ad esse senza resistenza, ci si ritrova meravigliosamente liberati da essi.

Non pensiamo che l'amore sia una cosa che brilla, ma una cosa che consuma; pensiamo che fare tutte le piccole cose per Dio ce lo fa amare altrettanto che il compiere grandi azioni.

Non sappiamo che due cose: la prima, che tutto quello che facciamo non può essere che piccolo; la seconda, che tutto ciò che fa Dio è grande.

Non c'è niente di difficile per Dio, e chi teme la difficoltà si crede capace di agire.

Il fatto di abbandonarci alla volontà di Dio ci consegna nello steso istante alla Chiesa che da questa volontà medesima è resa costantemente salvatrice e madre di grazia.

Ciascun atto docile ci fa ricevere pienamente Dio e dare pienamente Dio in una grande libertà di spirito.

Allora la vita è una festa.

Ogni piccola azione è un avvenimento immenso nel quale ci viene dato il paradiso, nel quale possiamo dare il paradiso.

Non importa che cosa dobbiamo fare: tenere in mano una scopa o una penna stilografica. Parlare o tacere, rammendare o fare una conferenza, curare un malato o battere a macchina. Tutto ciò non è che la scorza della realtà splendida, l'incontro dell'anima con Dio rinnovata ad ogni minuto, che ad ogni minuto si accresce in grazia, sempre più bella per il suo Dio.

Suonano? Presto, andiamo ad aprire: è Dio che viene ad amarci. Un'informazione?... eccola: è Dio che viene ad amarci. È l'ora di metterci a tavola? Andiamoci: è Dio che viene ad amarci.

Lasciamolo fare.

CANTO

Invocazioni: Tu sei il Signore!

- ❖ Signore Gesù che, risorto da morte, ti sei reso presente ai tuoi apostoli e hai risvegliato in loro la fede e la speranza, fa' che ti sappiamo riconoscere negli umili segni della tua presenza eucaristica.
- ❖ Signore Gesù, che sei stato in tutto obbediente al Padre, donaci lo Spirito d'amore che ci renda docili alla tua Parola, affinché in ogni avvenimento della nostra vita possiamo dire con fede:
- ❖ Signore Gesù, che con il dono dell'Eucaristia ci hai reso membra del tuo stesso corpo, fa' che testimoniamo con la vita la bellezza del Vangelo, perché chi ancora non ti conosce possa incontrarti e dire:
- ❖ Signore Gesù, il pane eucaristico alimenti in noi la carità verso i nostri fratelli, perché sappiamo chinarci con amore sui più poveri ed emarginati, dicendo con fede:

Signore, pietà
Cristo, pietà
Signore, pietà

*Signore, pietà
Cristo, pietà
Signore, pietà*

Dio, Padre del cielo
Dio, Figlio, redentore del mondo
Dio, Spirito Santo

*abbi pietà di noi
abbi pietà di noi
abbi pietà di noi*

Gesù, hai desiderato ardentemente mangiare la Pasqua con noi
Gesù, pane offerto per la vita del mondo
Gesù, corpo dato per noi, sangue versato per noi
Gesù, chi mangia la tua carne e beve il tuo sangue dimora in te e tu in lui
Gesù, cibo che non perisce, ma dura per la vita eterna
Gesù, pane di Dio disceso dal cielo per la vita del mondo
Gesù, pane della vita, chi viene a te non avrà più fame
Gesù, pane vivo disceso dal cielo, chi mangia di questo pane vivrà in eterno
Gesù, colui che mangia di te, vivrà per te
Gesù, unico pane, per formare un unico corpo
Gesù, riconosciuto nello spezzare il pane
Gesù, beato chi mangerà il pane nel tuo Regno
Gesù, Agnello di Dio, beati gli invitati al banchetto delle tue nozze

Resta con noi

Agnello di Dio, che togli i peccati del mondo
Agnello di Dio, che togli i peccati del mondo
Agnello di Dio, che togli i peccati del mondo

*perdonaci, Signore
ascoltaci, Signore
abbi pietà di noi*

O Signore,
fa' di me uno strumento
della tua pace:
dov'è odio, fa' ch'io porti l'amore;
dov'è offesa, ch'io porti il perdono;
dov'è discordia, ch'io porti l'unione;
dov'è dubbio, ch'io porti la fede;
dov'è errore, ch'io porti la verità;
dov'è disperazione,
ch'io porti la speranza;
dov'è tristezza, ch'io porti la gioia;
dove sono le tenebre,
ch'io porti la luce.

O Maestro, fa' che io non cerchi tanto di esser consolato,
quanto a consolare;
di esser compreso,
quanto a comprendere;
di essere amato, quanto ad amare.

Poiché è: dando, che si riceve,
perdonando, che si è perdonati;
morendo, che si risuscita a vita eterna.

SILENZIO

BENEDIZIONE EUCARISTICA

Adoriamo il Sacramento che Dio Padre ci donò.
Nuovo patto, nuovo rito
nella fede si compì.
Al mistero è fondamento la parola di Gesù.
Amen.

Preghiamo.

Signore Gesù, che nel mirabile sacramento dell'Eucaristia, ci hai lasciato il memoriale della tua Pasqua, fa' che adoriamo con viva fede il santo mistero del tuo Corpo e del tuo Sangue, per sentire sempre in noi i benefici della redenzione. Tu, che vivi e regni nei secoli dei secoli.

Amen.

Dio sia benedetto.
Benedetto il suo santo nome.
Benedetto Gesù Cristo, vero Dio e vero uomo.
Benedetto il nome di Gesù.
Benedetto il suo sacratissimo Cuore.
Benedetto il suo preziosissimo Sangue.
Benedetto Gesù nel santissimo Sacramento dell'altare.
Benedetto lo Spirito Santo Paraclito.
Benedetta la gran Madre di Dio, Maria santissima.
Benedetta la sua santa ed immacolata Concezione.
Benedetta la sua gloriosa Assunzione.
Benedetto il nome di Maria, Vergine e Madre.
Benedetto san Giuseppe, suo castissimo sposo.
Benedetto Dio nei suoi angeli e nei suoi santi.

REPOSIZIONE

**UBI CARITAS ET AMOR,
UBI CARITAS, DEUS IBI EST**
-Dov'è carità e amore, lì c'è Dio-